

IL CASO. Il fuoco ha circondato la villa dell'industriale Bassetti, che è fuggito via mare

Incendio distrugge sei ettari in provincia di Reggio Calabria

Un vasto incendio si è sviluppato ieri nel comune di Cardeto. Le fiamme hanno irrimediabilmente distrutto sei ettari di bosco, arbo, scarpie glia e arbusti con un fronte che al momento si avvia verso il mare per 600 metri. Sul posto, secondo quanto riferito dal Dipartimento della protezione civile, sono intervenuti anche due elicotteri "Cesare" e due elicotteri "Cesare" - Ch 47 - in supporto della squadra a terra.

Solo dopo molte ore di lavoro i soccorsi sono riusciti a domare le fiamme. E' estremamente arduo quanto si è appreso - è stato l'ultimo dei "Cesare" che hanno cominciato di tenere sotto controllo l'incendio. Ma, ad ogni modo, nonostante il tempestivo intervento delle squadre di soccorso, i danni sono stati ingenti. Ad ogni modo, per avere una stima reale di quanto è accaduto, sarà necessario aspettare oggi o verificare tutto con più calma. Ora - sostengono gli esperti - si teme che nella zona possano svilupparsi nuovi incendi.



Incendi nei boschi della Sardegna

Fiamme in Costa Smeralda, bruciano 10 ettari

Panico in Costa Smeralda: un incendio sviluppatosi ieri pomeriggio a Cannigione ha messo in fuga centinaia di bagnanti, arrivando a sfiorare la villa dell'industriale Piero Bassetti, che si è messo in salvo via mare su una barca, assieme ai familiari. Bruciati dieci ettari di macchia mediterranea. Deciso l'intervento dei mezzi del Consorzio Costa Smeralda, mentre i vigili del fuoco sono arrivati da Olbia un'ora dopo. Protesta il sindaco di Arzachena.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO BRANCA

Scene d'inferno dal paradiso della Costa Smeralda. È successo ieri nel primo pomeriggio, tra Cannigione e Capo d'Orso - la famosa scultura naturale sulla costa di Palau - poco dopo le due del pomeriggio. Un incendio neppure tanto esteso: alla fine andranno distrutti una decina di ettari di macchia mediterranea.

Vento e fiamme

Ma nonostante le limitate dimensioni del rogo, il pericoloso è stato enorme, sospinto dal maestrale le fiamme, infatti, hanno raggiunto in pochi minuti la spiaggia

Inevitabilmente sono scattate altre polemiche. Le proteste più dure sono venute dal sindaco di Arzachena, Pietro Figheddu, che ieri sera ha inviato un telegramma di "fuoco" (in ogni senso) al Prefetto di Sassari. Mi auguro di non dover avere, mal più bisogno dei vostri mezzi, polemiche al primo cittadino della capitale della Costa Smeralda.

Gli ultimi ad arrivare

I mezzi ufficiali, cioè i vigili del fuoco e i Carabinieri sono stati infatti gli ultimi ad arrivare: non per cattiva volontà dei responsabili, è intervenuto distante dalle zone a rischio. I vigili del fuoco, in particolare, devono intervenire ogni volta da Olbia: per raggiungere Arzachena, col traffico estivo della costa, sono necessari almeno tre quarti d'ora. Morale: se non fosse stato per i mezzi privati della Costa Smeralda e per i volontari della Protezione civile - che proprio dopo la tragedia di sei anni fa si sono addeguatamente organizzati - i danni sarebbero stati ben peggiori.

Roma, 10 anni a poliziotti e buttafuori per l'uccisione di un cliente. È polemica

Pestaggio al night, tutti condannati

Condannati a Roma a dieci anni di carcere agenti di pubblica sicurezza e buttafuori di locali notturni per omicidio preterintenzionale. Picchiarono selvaggiamente, nel marzo dello scorso anno, due uomini: uno morì dopo 48 giorni di agonia, l'altro rimase a lungo in coma. La lite avvenne in un locale notturno, il pestaggio poco lontano. Sgombrato per la sentenza tra i parenti della vittima. Gioia tra quelli degli imputati.

MARIA ANNUNZIATA ZECARELLI

ROMA. Quando la grande porta azzurra dell'aula Occorsio, del Tribunale di Roma, si chiude alle 10.30, il lungo corridoio si popola di mogli, fidanzate, amici. Qualche drink. La prima scissione della Corte d'Assise tra poco dovrà pronunciare la sentenza nei confronti di undici imputati tra i quali compaiono poliziotti e buttafuori di locali notturni romani accusati di omicidio volontario. Ci sono anche dei carabinieri coinvolti nella vicenda. Inizia così il lento e tormentato controllo dell'omicidio. Minuti ore lungo quanto intere giornate. Dunque quella sulla sua decisione del destino del processo alla "volante 20" e ai buttafuori del "Riu Zecarelli" che, dopo un notturno pestaggio, iniziò la sua vita a Roma. Ci sono diversi giorni al suo fianco Spataro e Cancelli, entrambi cinquantenni.

Napoli Carabiniere uccide un rapinatore

Un rapinatore è stato ucciso da un carabiniere che aveva tentato di rapinare ed un altro è risultato ferito a Frattamaggiore, un centro dell'entroterra napoletano. È accaduto ieri sera poco dopo le 21 in via Ferrovia. Secondo una prima sommatoria ricostruzione dell'accaduto, il carabiniere, fuori servizio, si stava intrattenendo in auto con la propria fidanzata in una zona poco frequentata quando all'auto si sono avvicinati i rapinatori. Il militare ha reagito al tentativo di rapina sparando. Il ferito è stato trasportato al "Cardarelli". Tre proiettili hanno raggiunto il rapinatore all'addome; il quarto lo ha giululare, uccidendolo sul colpo. L'altro rapinatore è stato invece colto da un proiettile al gluteo sinistro, poi fuoriuscito dal ferore. Al "Cardarelli", dove è ricoverato in stato d'arresto il medico lo hanno dichiarato guaribile in 30 giorni. Per raggiungere la coppia ferma in macchina i due rapinatori avevano scavalcato un muro. La strada in cui la "126" sostava è infatti chiusa all'estremità e termina su binari ferroviari. I rapinatori sono apparsi all'improvviso, con la pistola puntata, determinando la reazione del carabiniere.

Soldato ferito durante l'esercitazione Sospesi i vertici militari Lo usarono come bersaglio e poi gli chiesero di tacere

ALESSANDRA BABUEL

ROMA. Ferito la settimana scorsa dagli effetti di un'esplosione durante un'esercitazione militare sui monti della Tolla, il soldato di leva del secondo reggimento dei Carabinieri di Sardegna Giuseppe Rosato, 19 anni, aveva ricevuto il "suggerimento" di tacere. Invece ha denunciato l'incidente. E ten, dopo una visita al ferito del ministro della Difesa Domenico Corcione, il ministro ha reso noto come, "poiché è già risultato che l'esercitazione è stata condotta con modalità non regolamentari, sono stati sospesi fino alla fine dell'inchiesta sull'episodio il comandante del reggimento, il comandante dei battaglione e il comandante di compagnia, oltre ad essere stata informata la procura militare.

Giuseppe Rosato, secondo i medici, dovrebbe poter essere dimesso tra una settimana. Ha raccontato lo stesso come è andato l'incidente da cui è uscito con una spalla e due costole rotte ed un pneumotorace che gli comprime il polmone destro. Era mercoledì scorso, il 28 giugno. Per Rosato, giovane falegname pugliese, quel giorno scoccava la fine del nono mese di ferma. Tre mesi all'alba. Erano tutti impegnati in un'esercitazione. Nome: "Asalai" ai centri abitati. "Ero in una vallata - racconta il ragazzo dal suo letto d'ospedale - imboscato dietro un albero. Guidavo una jeep camuffata da carro armato. Gli altri, dall'alto, dovevano colpire la sagoma del carro armato designata su un pannello di truciolo che copriva tutta la fiancata insomma, ero un bersaglio innocuo. Dovevo aspettare l'ordine di muovermi per radio e poi passare ad un altro albero mentre da su mi sparavano con bombe senza esplosivo. Fanno un gran botto e lasciano un segno rosso, venisce sul punto colpito. Gli ufficiali mi tranquillizzavano, ma io avevo paura. Avevamo già fatto una prova e una bomba aveva centrato il telaio della jeep, piegando

Tommasso Bianchini e Riccardo Romano partecipano, con dolore, all'improvvisa scomparsa del popolissimo compagno e amico.

SALVATORE CRETTELLA detto Kruslov

Ai familiari e alla sezione Pds di Amalfi il condoglio fratello e affettuoso.

Saleruo, 4 luglio 1995

I compagni della Funzione pubblica Cgil di Roma e del Lazio nell'anniversario della scomparsa del caro

MAURIZIO

lo ricordano e con affetto sono vicini a Paolo Andrea Colasanti.

Roma, 4 luglio 1995

Maria Luisa Canova Costa ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la morte della sorella

ANTONIETTA CANOVA PERNA

Rogliano, 4 luglio 1995

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTI ALTERNATIVE PER LA RICERCA LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE

Martedì 4 luglio 1995 - Ore 21 presso la sala ICOS in via Sireni 33 - Milano

"Il contributo al Congresso del PDS. L'alleanza per il governo dei democratici di fronte ai problemi del mutamento e dell'innovazione".

Introduce:

A. Margheri

Intervengono:

S. Vacca - G. Cozzi - M. Miraglia

I. Paris - F. Maffioli - G. Agulari - GF. Conca

G. Pacifici - P. Pozzi - D. Benelli

Parteciperà una rappresentanza nazionale del PDS composta da:

Franco Bassanini e Marco Fumagalli

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

La seduta di sabato del Gruppo Progressista-Liberativo sono tenuti ad essere presentati SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta emendatoria 5 maggio a

Le deputati e i deputati del gruppo Progressista-Liberativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta plenaria di martedì 3 (a partire dalle ore 19 precise); amministrate e plenarie di mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7 e sabato 8 luglio. Avranno luogo votazioni su politica previdenziale.

I compagni della sezione Pds Presegni annunciano la scomparsa del compagno

DOMENICO TURDA

Esprimono il loro cordoglio e comunicano che i funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 presso l'abitazione di via Val Lagarina 40 in suo nome di sorella

PADRE

Ai familiari esprimono, sentite condoglianze ed in suo ricordo sottoscriviamo per l'Unità

Milano, 4 luglio 1995

Valentino Masetta esprime sincere condoglianze per la perdita del compagno

GIUSEPPE BISKINAMI

Ne ricorda la profonda umanità, la vasta cultura, l'impegno del protagonista nella vita politica, sociale. In suo ricordo sottoscriviamo per l'Unità

Sesto San Giovanni, 4 luglio 1995